

«Su Tovel decidono i territori»



Turisti intenti a immortalare le sponde del lago di Tovel

TRENTO - Lago di Tovel a numero chiuso, avanti piano, molto piano. La questione (vedi *l'Adige* di ieri) è stata affrontata dal presidente del Parco Adamello Brenta **Joseph Masè** e dal sindaco di Ville d'Anauinia **Francesco Facinelli**. Gli esperti che hanno partecipato all'ultimo convegno di Federparchi hanno parlato dell'esigenza di proteggere un'area dove l'ecosistema è particolarmente delicato. Strumento possibile: il numero programmato delle

presenze. Premesso che sia Masè che Facinelli dicono che la questione deve essere affrontata in modo collettivo (Comuni, Apt, Parco), il primo ritiene che la gestione con numero programmato (parliamo della stagione estiva) potrebbe essere una realtà già a partire dall'anno prossimo, mentre il secondo ci va più cauto: il sindaco mette le mani avanti, esclude una sperimentazione a partire dal 2020 e fa notare che il numero chiuso comporta l'utilizzo di nuovi

software per il funzionamento dei parcheggi (oggi sono 5 quelli a disposizione).

In assenza di un accordo fra i vari protagonisti, la soluzione per quello che una volta era il «lago rosso» è tutt'altro che a portata di mano. Ma cosa ne pensano a Trento gli esponenti della politica provinciale? Abbiamo chiamato l'assessore al turismo **Roberto Failoni**. Il membro della giunta guidata da **Maurizio Fugatti** per prima cosa ci tiene a sottolineare che al decisione finale spetta ai territori: «Si figuri se, vista la nostra storia politica, sarò io quello che calerà le decisioni dall'alto. Sarà la Valle di Non, in accordo col Parco, a decidere che cosa fare. È chiaro che da parte nostra c'è attenzione. I numeri sono molto importanti (37.068 ticket parcheggio staccati in 135 giorni nella stagione 2018 per un guadagno di 250.189 euro, ndr). Si tratta di capire bene se i numeri sono tali da costringere ad introdurre questo tipo di limitazione». Failoni non esclude nulla ma precisa che si deve capire quali sono i giorni veramente a «rischio saturazione». «Dobbiamo fare un tavolo di lavoro in cui ci si trova con i Comuni interessati e il Parco. Da parte nostra, come giunta, c'è la massima disponibilità al confronto». Invita tutti ad un approccio pragmatico: «Tovel ha un forte carico antropico ma ci sono anche altre zone con difficoltà simili ed è ovvio che non possiamo introdurre il numero chiuso ovunque».

A.Tom.